



Repubblica Italiana  
Assemblea Regionale Siciliana



**Documento n. 1 - 2026**

---

**Il PNRR attuato dalla Regione siciliana  
aggiornamento ottobre-novembre 2025**

**(Audizione della Cabina di regia presso la Commissione “Unione europea” nella seduta  
110 del 12 novembre 2025)**

**Servizio Bilancio**  
XVIII Legislatura – 13 gennaio 2026



Il Servizio redige documenti sui disegni di legge assegnati per l'esame alla Commissione Bilancio e su quelli ad essa trasmessi dalle Commissioni di merito per il parere sulla copertura finanziaria, sui documenti di finanza pubblica trasmessi all'Assemblea e sulle tematiche aventi rilievo finanziario, oggetto di discussione o di indagini conoscitive da parte degli organi dell'Assemblea.

#### **Servizio Bilancio**

I documenti possono essere richiesti alla segreteria del Servizio:

Tel. 091 705 4746 - mail: [serviziobilancio@ars.sicilia.it](mailto:serviziobilancio@ars.sicilia.it)

I testi degli Uffici e dei Servizi dell'Assemblea regionale siciliana sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei Parlamentari. L'Assemblea regionale siciliana declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini estranei e non consentiti dalla legge.

---

## SOMMARIO

---

<b>QUADRO RIASSUNTIVO.....</b>	<b>3</b>
<b>PREMESSA .....</b>	<b>4</b>
<b>QUADRO GENERALE SUL PNRR: UNA SINTESI.....</b>	<b>5</b>
<b>Box n. 1 - Cronologia del PNRR in Italia .....</b>	<b>9</b>
<b>Box n. 2 Missioni e risorse come modificate dalla decisione del Consiglio UE del 20 giugno 2025 .....</b>	<b>12</b>
<b>Box n. 3 - Le anticipazioni di cassa, le esigenze di liquidità dei soggetti attuatori e il Fondo per l'avvio delle opere indifferibili.....</b>	<b>15</b>
<b>IL PNRR E LA REGIONE SICILIANA: RUOLO, RISORSE E PROGETTI .....</b>	<b>17</b>
<b>Box n. 4 - I diversi ruoli che la Regione siciliana assume nell'attuazione del PNRR.....</b>	<b>19</b>

## QUADRO RIASSUNTIVO

Il dossier fornisce un quadro della programmazione e dello stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) con riferimento agli interventi in cui la Regione siciliana risulta coinvolta, sulla base dei dati disponibili nei sistemi di monitoraggio (ReGiS, OpenPNRR), delle informazioni della Cabina di regia regionale acquisite nel corso di audizioni presso la Commissione UE dell'Assemblea regionale siciliana, aggiornati prevalentemente al periodo ottobre–novembre 2025. Si precisa, in ogni caso, che i dati rappresentati sono soggetti a costante aggiornamento e restituiscono, seppur in modo significativo, solo una fotografia dello stato di attuazione riferita alle date di rilevazione indicate.

Secondo i dati ReGiS aggiornati al 10 novembre 2025, la Regione siciliana risulta soggetto attuatore di 4.033 progetti PNRR, per un finanziamento a valere sul Piano pari a 1,819 miliardi di euro, a fronte di un costo complessivo degli interventi pari a 2,686 miliardi di euro, finanziato per l'81 per cento da risorse PNRR e per la restante parte da fonti extra PNRR, prevalentemente statali. Le risorse aggiuntive ammontano complessivamente a 433,2 milioni di euro, di cui 307,1 milioni da fonti statali, 89,4 milioni da altre fonti pubbliche, incluse risorse regionali ed enti locali, e 36,7 milioni da soggetti privati; per valore complessivo dei finanziamenti PNRR la Regione siciliana si colloca al quarto posto a livello nazionale.

Con riferimento allo stato di avanzamento finanziario, alla medesima data (novembre 2025) risultano effettuati pagamenti per 539,3 milioni di euro, pari al 29,65 per cento del finanziamento PNRR complessivo attribuito alla Regione, in linea con i livelli di spesa registrati in altre Regioni caratterizzate da analoghi volumi finanziari (31 per cento per Lombardia e Puglia; 18 per cento per Campania; 38 per cento per Lazio).

Sotto il profilo procedurale, secondo dati di ottobre 2025, il 51 per cento del finanziamento PNRR regionale afferisce a progetti collocati in fase avanzata, comprensiva degli interventi con esecuzione conclusa, in collaudo o in verifica finale, mentre il 34,2 per cento risulta riferibile a progetti in fase di esecuzione e l'1,7 per cento a interventi in fase preliminare; solo il 2,2 per cento dei finanziamenti relativi a progetti non conclusi risulta associato a interventi che hanno superato la data di fine progetto prevista, mentre per una quota pari al 12,8 per cento del finanziamento complessivo non risulta disponibile l'informazione sullo stato procedurale.

L'analisi per Missioni evidenzia che la Regione siciliana è coinvolta, in qualità di soggetto attuatore, in quattro Missioni del PNRR, tra le quali la Missione 6 (Salute) rappresenta la quota finanziaria prevalente, con 1,176 miliardi di euro, pari a circa il 64,6 per cento del totale, e 693 progetti, a fronte di pagamenti pari al 30,6 per cento e di una quota del 59,3 per cento delle risorse riferita a progetti in fase avanzata; segue la Missione 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica), con 988 progetti e un finanziamento di 310,1 milioni di euro, pari al 17,0 per cento del totale, pagamenti al 26,2 per cento e una quota del 45,6 per cento in fase avanzata. La Missione 5 (Inclusione e coesione) presenta la maggiore numerosità progettuale, con 1.913 progetti, a fronte di 222,5 milioni di euro, pari al 12,2 per cento del totale, pagamenti al 32,6 per cento e una quota del 28,0 per cento delle risorse in fase avanzata, mentre la Missione 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo) reca 439 progetti per un finanziamento di 110,8 milioni di euro, pari al 6,1 per cento del totale, con pagamenti al 23,3 per cento e una quota del 22,5 per cento in fase avanzata.

Nel complesso, il quadro delineato evidenzia un rilevante coinvolgimento della Regione siciliana nell'attuazione del PNRR, sia in termini di risorse gestite sia di numerosità degli interventi, con uno stato di avanzamento procedurale complessivamente più elevato rispetto all'avanzamento dei pagamenti, in un contesto in cui viene data centralità al conseguimento delle *milestone* e dei *target* ai fini dell'attuazione del Piano e del relativo monitoraggio istituzionale.

# PREMESSA

---

Il presente dossier fornisce un'analisi della programmazione e dello stato di attuazione del PNRR in Sicilia, con riferimento al ruolo della Regione siciliana, attraverso la ricostruzione del quadro regolamentare e l'utilizzo di dati disponibili alla data di elaborazione del dossier medesimo. Il documento aggiorna il dossier elaborato dal Servizio Bilancio, in collaborazione con il Servizio delle Commissioni, nel marzo 2024 (Documento n. 2 – 2024) su “Ciclo di audizioni della Commissione UE dell'ARS sul PNRR attuato dalla Regione siciliana: programmazione, governance e stato di avanzamento”.

L'analisi dello stato di attuazione del PNRR è un'operazione complessa. Per lo svolgimento della stessa, si è fatto uso dei dati - aggiornati in data 10 novembre 2025 - della Cabina di regia per il PNRR istituita presso la Regione siciliana esaminati in Commissione per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea presso l'Assemblea regionale siciliana il 12 novembre 2025, degli opendata – aggiornati in data 14 ottobre 2025 - derivanti dal sistema ReGIS<sup>1</sup>, dalle elaborazioni svolte dalla piattaforma OpenPNRR e dalle informazioni contenute nel Documento di Economia e finanza regionale 2026-2028.

Si precisa, inoltre, che i dati riportati, per quanto siano una fotografia dello stato delle risorse derivante dalla raccolta di informazioni in un determinato arco temporale, non sono da considerarsi stabili in quanto possono, per svariate ragioni, subire variazioni, sia in aumento che in diminuzione, a seconda dell'avvio di nuove procedure di assegnazione di risorse da parte delle amministrazioni centrali per la sostituzione e avvio di nuovi progetti.

---

<sup>1</sup> Con particolare riferimento al portale istituzionale [www.italiadomani.gov.it](http://www.italiadomani.gov.it).

## QUADRO GENERALE SUL PNRR: UNA SINTESI

---

Dopo la crisi pandemica, con l'obiettivo di promuovere la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione, così da favorire il miglioramento della resilienza, della preparazione alle crisi, della capacità di aggiustamento e del potenziale di crescita degli Stati membri, attenuando l'impatto sociale ed economico di detta crisi, l'Unione europea approva, nell'ambito dello strumento finanziario NextGenerationEU, istituito con il regolamento n. 2020/2094/UE del Consiglio del 14 dicembre 2020<sup>2</sup>, un Dispositivo chiamato Recovery and Resilience Facility (RRF). La disciplina relativa è contenuta nel Regolamento n. 2021/241/UE<sup>3</sup> che, tra l'altro, definisce i contenuti, la procedura di approvazione e i criteri di ammissibilità dei cosiddetti Piani nazionali di ripresa e resilienza (PNRR) di ogni singolo Stato membro. Al fine di accedere ai fondi di tale dispositivo, ciascuno Stato membro ha dovuto predisporre, in attuazione dall'articolo 18 del prima citato regolamento, un Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR - Recovery and Resilience Plan) per il periodo 2021-2026, valutato dalla Commissione secondo i principi dell'efficacia, dell'efficienza e della coerenza (così come previsto dall'articolo 19 del Regolamento n. 2021/241/UE).

Il PNRR in Italia, tenuto conto delle modifiche introdotte con il Regolamento (UE) 2023/435 (REPowerEU), è finanziato per un importo pari a 194,4 miliardi (2,9 miliardi in più rispetto alla dotazione prevista nella versione originaria approvata con decisione del Consiglio dell'UE del 14 luglio 2021). Di tale importo, 122,6 miliardi sono riferibili a prestiti e 71,8 miliardi invece relativi a sovvenzioni (a fondo perduto). A questi si aggiungono 30,6 miliardi delle risorse derivanti dal Fondo nazionale complementare (così come disciplinato dal D.L. n. 59 del 2021)<sup>4</sup>. L'importo complessivo si attesta, pertanto, a 225 miliardi di euro. A tali risorse vanno aggiunte anche quelle apportate da altri soggetti pubblici (Comuni, Province, Regioni, ecc.) e da soggetti privati (nella forma di concorso al finanziamento).

---

<sup>2</sup> Il NextGenerationEU è finanziato dal regolamento n. 2020/2094/UE con un importo complessivo di euro 806,9 miliardi a prezzi correnti (750 miliardi di euro a prezzi del 2018), di cui di cui 723,8 miliardi a prezzi correnti per l'attuazione del dispositivo Recovery and Resilience Facility. Il resto delle risorse del NextGenerationEU viene erogato agli Stati membri attraverso ulteriori programmi europei: l'Assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa (REACT-EU), Orizzonte Europa, InvestEU, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale o il Fondo per una transizione giusta (JTF).

<sup>3</sup> Ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento n. 2021/241/UE, l'ambito di applicazione del dispositivo fa riferimento alle aree di intervento di pertinenza europea strutturate in sei pilastri: a) transizione verde; b) trasformazione digitale; c) crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, che comprenda coesione economica, occupazione, produttività, competitività, ricerca, sviluppo e innovazione, e un mercato interno ben funzionante con PMI forti; d) coesione sociale e territoriale; e) salute e resilienza economica, sociale e istituzionale, al fine, fra l'altro, di rafforzare la capacità di risposta alle crisi e la preparazione alle crisi; e f) politiche per la prossima generazione, l'infanzia e i giovani, come l'istruzione e le competenze.

<sup>4</sup> L'assegnazione fatta all'Italia è la più alta tra gli Stati membri così come emerge dal confronto delle disponibilità per ciascun Stato. Tale disponibilità è definita in virtù di un metodo di calcolo, disciplinato dall'articolo 11 del Regolamento n. 2021/241/UE, che tiene conto della popolazione, dell'inverso del PIL pro capite e del relativo tasso di disoccupazione di ciascuno Stato membro, nonché della variazione del PIL reale nel 2020 e della variazione aggregata del PIL reale per il periodo 2020-2021. Tale disponibilità è stata confrontata con i costi stimati dal PNRR elaborato dal Governo nazionale.

Il Piano è organizzato in 7 Missioni (6 nella versione originaria), ognuna delle quali si struttura in componenti e in misure che possono riguardare investimenti o riforme. Nella versione ultima, il PNRR nazionale contiene 66 riforme, sette in più rispetto al piano originario, e 150 investimenti. Le risorse europee sono erogate, al netto del prefinanziamento di 24,9 miliardi, in dieci rate semestrali tra il secondo semestre 2021 e il primo semestre 2026. Considerando il prefinanziamento, le prime sette rate e il prefinanziamento relativo al capitolo REPowerEU, finora la Commissione europea ha erogato all'Italia circa 140,4 miliardi di euro nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza. A caratterizzare l'attuazione del PNRR, anche rispetto ai fondi strutturali europei, è il fatto che la programmazione e lo stato di avanzamento sono incentrati fortemente sul raggiungimento di determinate performance che rappresentano le tappe intermedie e finali degli investimenti e delle riforme di cui sopra. Infatti, la condizione necessaria per il pagamento delle rate, così come previsto dall'articolo 20 del medesimo regolamento, è il rispetto del programma di impiego delle risorse concordato a livello europeo. Ai sensi dell'ultima modifica al PNRR italiano (approvata il 20 giugno 2025 dal consiglio dell'UE con Decisione di esecuzione del Consiglio (CID), dopo la richiesta del Governo nazionale del 10 ottobre 2025 e la valutazione positiva della Commissione del 27 novembre 2025) il programma prevede, nella versione ultima, il conseguimento di 575 tra milestone e target (527 nella versione originaria e 614 nell'ultima revisione).

Ai sensi dell'art. 2 del Regolamento n. 2021/241/UE, le milestone consistono in risultati di natura qualitativa, che corrispondono generalmente a fasi di natura amministrativa e procedurale per l'attuazione delle misure, come ad esempio legislazione adottata, piena operatività dei sistemi informativi, etc.; i target, invece, sono risultati attesi dagli interventi di natura quantitativa, come ad esempio chilometri di ferrovie costruite, metri quadri di superficie oggetto di interventi di efficientamento energetico, numero di studenti che hanno completato la formazione, etc. Come previsto dall'articolo 24 del Regolamento (UE) 2021/241, la Commissione europea, solo dopo aver positivamente concluso l'assessment volto a valutare il raggiungimento di tutte le milestone e i target stabiliti nel semestre di riferimento, eroga al Governo italiano la rata semestrale, articolata, come detto sopra a seconda del caso, in sovvenzioni o in prestiti. A disciplinare i meccanismi e le timeline di verifica periodica (validi fino al 2026) relativi al conseguimento delle milestone e dei target necessari per il riconoscimento delle rate semestrali in favore dell'Italia, è l'Operational Arrangements (OA) tra l'Italia e la Commissione europea siglato il 22 dicembre 2021, così come modificato il 20 dicembre 2023 a seguito della revisione al piano originario, che ai sensi dell'articolo 23 del regolamento (UE) 2021/241 costituisce un impegno giuridico specifico.

Il dispositivo è attuato dalla Commissione europea in regime di gestione diretta (articolo 8 del Regolamento n. 2021/241/UE), per cui questa è direttamente responsabile di tutte le fasi dell'attuazione del programma, seppure secondo procedure specifiche che lo differenziano dagli altri fondi di derivazione europea. La realizzazione delle misure è suddivisa in procedure, ognuna della quale è affidata ad una amministrazione centrale che ne è responsabile (principalmente Ministeri e Dipartimenti della Presidenza del Consiglio). I soggetti attuatori, che possono essere sia pubblici che privati, individuano i progetti di loro interesse e li candidano al finanziamento presentandoli alle Amministrazioni centrali titolari delle risorse. Se i progetti sono approvati, i soggetti attuatori ricevono dalle Amministrazioni centrali le risorse per bandire gare e selezionare le imprese per la realizzazione delle opere. Preliminare alla selezione delle imprese è la traduzione, da parte di ogni attuatore, di ogni progetto di cui è responsabile in uno o plausibilmente più progetti esecutivi da

mettere a gara.

Come principio da applicare alla programmazione e all'attuazione del Piano vale quello dell'addizionalità e del finanziamento complementare (articolo 9 del Regolamento n. 2021/241/UE), per cui il sostegno nell'ambito del dispositivo si aggiunge al sostegno fornito nell'ambito di altri programmi e strumenti dell'Unione. Tuttavia, le riforme e gli investimenti possono essere sostenuti anche da altri programmi e strumenti di derivazione europea, a condizione che tale sostegno non copra lo stesso costo. Sul punto, il regolamento stesso del Dispositivo prevede, inoltre, che la Commissione e gli Stati membri interessati promuovono le sinergie e assicurano un efficace coordinamento tra il dispositivo e gli altri programmi e strumenti dell'Unione, tra cui lo strumento di sostegno tecnico, e in particolare le misure finanziate dai fondi dell'Unione (articolo 28 del Regolamento n. 2021/241/UE).

Nell'ambito del quadro normativo europeo di riferimento, ciascuno Stato membro ha provveduto a disciplinare la governance nazionale del PNRR. La disciplina italiana è prevista dal D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla l. 29 luglio 2021, n. 108, e dal D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, ed è stata successivamente modificata dal D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla L. 21 aprile 2023, n. 41. A tali provvedimenti normativi si aggiungono il D.L. 6 maggio 2021, n. 59, su “Misure urgenti relative al Fondo complementare al piano di Ripresa e resilienza ed altre misure urgenti per gli investimenti”, convertito dalla legge 1° luglio 2021, n. 101; il D.L. 9 giugno 2021, n. 80, su “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e per l'efficienza della giustizia”; il D.L. 10 settembre 2021, n. 121, su “Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza (delle ferrovie e) delle infrastrutture stradali e autostradali”, convertito dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, e s.m.i.; il D.L. 6 novembre 2021, n. 152, su “Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”, convertito dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233; il D. L. del 2 marzo 2024, n. 19 su “Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza”. A questi si aggiungono ulteriori decreti legge che hanno disciplinato le modalità di richieste delle anticipazioni di cassa (per un ulteriore approfondimento si rinvia al relativo box).

Infine, si evidenzia che il primo decreto legge del 31 maggio 2021, n. 77 di attuazione del PNRR, tra i diversi aspetti, disciplina i controlli sui fondi del PNRR da parte della Corte dei Conti. Infatti all'articolo 7, comma 7, il decreto prevede: “La Corte dei conti esercita il controllo sulla gestione di cui all'articolo 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994 n. 20, svolgendo in particolare valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR. Tale controllo risponde ai criteri di cooperazione e di coordinamento con la Corte dei conti europea, secondo quanto previsto dall'articolo 287, paragrafo 3 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea”. La legge in questione, quindi, affida alla Corte dei conti il controllo sui fondi PNRR nella modalità del controllo successivo sulla gestione (e non più del controllo concomitante), con criteri di cooperazione e coordinamento con la Corte dei conti europea. Il controllo concomitante, invece, era previsto, in termini generali, dal decreto-legge n.



76/2020, per cui, secondo l'articolo 22, comma 1, questo si applicava sui principali piani, programmi e progetti relativi agli interventi di sostegno e di rilancio dell'economia nazionale. Successivamente, con l'articolo 1, comma 12-quinquies, lettera b) del decreto legge n. 44/2023, si è prevista l'esclusione dal controllo concomitante dei piani, dei programmi e dei progetti finanziati dal Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del piano nazionale per gli investimenti complementari.

## Box n. 1 - Cronologia del PNRR in Italia

- **Il 30 aprile 2021** il PNRR dell'Italia è trasmesso dal Governo nazionale alla Commissione europea (e, poco dopo, al Parlamento italiano).
- **Il 22 giugno 2021** la Commissione europea pubblica la proposta di decisione di esecuzione del Consiglio, fornendo una valutazione globalmente positiva del PNRR italiano.
- **Il 13 luglio 2021** il PNRR dell'Italia è approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio, che recepisce la proposta della Commissione europea. Nella decisione vengono definiti, in relazione a ciascun investimento e riforma, le milestone e i target dal quale conseguimento dipende l'assegnazione delle risorse su base semestrale.
- **Il 13 agosto 2021** la Commissione europea, a seguito della valutazione positiva del PNRR, eroga all'Italia 24,9 miliardi a titolo di prefinanziamento (di cui 8,957 miliardi a fondo perduto e per 15,937 miliardi di prestiti), pari al 13% dell'importo totale stanziato a favore del Paese e che sarà proporzionalmente decurtato dalle singole rate semestrali.
- **Il 28 dicembre 2021** il Governo Italiano e la Commissione europea sigla l'Operational Arrangements, con il quale sono stabiliti i meccanismi e le timeline di verifica periodica relativi al conseguimento di milestone e target necessari per il riconoscimento delle rate di rimborso semestrali delle risorse PNRR in favore dell'Italia.
- **Il 13 aprile 2022** la Commissione europea versa all'Italia la prima rata semestrale pari a 21 miliardi (10 miliardi di sovvenzioni e 11 miliardi di prestiti), a seguito della valutazione positiva sugli obiettivi del PNRR che l'Italia era impegnata a conseguire entro il 31 dicembre 2021.
- **Il 9 novembre 2022** la Commissione europea, a seguito della valutazione positiva sul raggiungimento dei 45 obiettivi e traguardi previsti per giugno 2022, eroga all'Italia la seconda rata semestrale per un importo di euro 21 miliardi di euro (10 miliardi di sovvenzioni e 11 miliardi di prestiti).
- **Il 30 dicembre 2022** il Governo nazionale trasmette alla Commissione la richiesta di pagamento della terza rata, di importo pari a 19 miliardi di euro (10 miliardi di sovvenzioni e 9 miliardi di prestiti), ritenendo raggiunti tutti i 55 traguardi e obiettivi da conseguire entro il 31 dicembre 2022 (terzo semestre di attuazione del PNRR). La decisione della Commissione sull'erogazione della terza rata, inizialmente prevista entro il 31 marzo 2023, è successivamente prorogata a seguito di una estensione della fase di assessment alla fine di aprile 2023, al fine di consentire ai servizi tecnici della Commissione di completare le attività di campionamento e verifica e di operare gli approfondimenti ritenuti necessari alla valutazione del conseguimento di alcuni traguardi e obiettivi. Oggetto di approfondimento sono, in particolare, le misure riguardanti i Piani urbani integrati (PUI) per la rigenerazione urbana nelle aree metropolitane (Missione 5, Componente 2, Investimento 5) sullo sviluppo di sistemi di teleriscaldamento efficiente a fini di risparmio energetico ambientale ((Missione 2, Componente 3, Investimento 3.1), sulla durata massima delle concessioni nelle aree portuali (Missione 3, Componente 2, Riforma 1.2).
- **Il 28 luglio 2023**, la Commissione europea effettua una valutazione preliminare positiva con riguardo ai 54 obiettivi tra milestone e target previsti per dicembre 2022 per l'erogazione della terza rata. Da tali obiettivi viene espunto quello relativo ai nuovi alloggi per studenti (Missione 4, Componente 1, Riforma 1.7) a seguito della richiesta del Governo italiano (delibera della Cabina di regia del 20 luglio 2023) di modificare tale obiettivo e di sostituirlo con un traguardo da inserire nella quarta rata. Per tale ragione, in accordo con la Commissione, si prevede che l'importo connesso alla terza rata semestrale sia ridotto di un importo pari a 519,5 milioni di euro per confluire nel pagamento della quarta rata. Nella medesima valutazione, la Commissione europea approva una serie di micro-modifiche al PNRR, poi confermate dal Consiglio UE con decisione di esecuzione del 12 settembre 2023, per l'ottenimento della quarta rata. Tali modifiche, richieste dal Governo Italiano (delibera dell'11 luglio 2023 della Cabina di Regia) sono motivate dal peggioramento complessivo del quadro economico, causato, in particolare, dalla forte accelerazione della dinamica dei prezzi, dalla crisi energetica e dalle strozzature registratesi dal lato dell'offerta. Coinvolgono 10 dei 27 interventi con scadenza il primo semestre 2023 e riguardano, in sintesi, gli interventi di efficienza energetica (Superbonus), l'ampliamento dei posti negli asili nido, lo sviluppo dell'industria spaziale e di Cinecittà, la mobilità sostenibile, il potenziamento del settore ferroviario, il sostegno alle attività di ricerca e sviluppo nel settore

industriale, il sostegno finanziario alle imprese guidate da donne e la promozione del settore non profit nelle regioni meridionali.

- **Il 7 agosto 2023** il Governo italiano presenta alla Commissione europea una richiesta di modifica complessiva del PNRR ai sensi dell'articolo 21 del Regolamento (UE) 2021/241, al fine di tenere conto di «circostanze oggettive» idonee a pregiudicare la realizzazione di alcune Riforme o Investimenti per come originariamente configurati – quali, ad esempio, l'elevata inflazione registrata nel 2022 e nel 2023, le strozzature nella catena degli approvvigionamenti a seguito della guerra tra Russia e Ucraina, e la disponibilità di alternative per il più efficace raggiungimento di determinati obiettivi.
- **Il 9 ottobre 2023** la Commissione europea eroga all'Italia la terza rata semestrale per un importo pari a 18,5 miliardi (piuttosto che 19 miliardi, per la decurtazione dovuta allo spostamento in avanti dell'intervento dovuto agli alloggi per studenti) per il raggiungimento di 54 tra milestone e target previsti per dicembre 2022.
- **L'8 dicembre 2023** Il Consiglio dell'UE emana la decisione di esecuzione che approva la richiesta di modifica complessiva del PNRR presentata dal governo nazionale il 7 agosto 2023, prevedendo l'ampliamento della dotazione finanziaria europea del Piano per 2,8 miliardi di euro in termini sovvenzioni da destinare all'Italia per il finanziamento del REPowerEU e 145 misure tra nuove o modificate nei settori quali giustizia, appalti pubblici e il diritto della concorrenza.
- **Il 28 dicembre 2023**, la Commissione europea eroga all'Italia la quarta rata per un ammontare pari a 16,5 miliardi di euro (519,5 milioni di euro in più rispetto alla rata originaria per l'inserimento di un obiettivo, precedentemente previsto nella terza rata, relativo agli alloggi per studenti) di cui 2 miliardi di sovvenzioni a fondo perduto e 14,5 miliardi di prestiti, a seguito della valutazione preliminare positiva, approvata dalla Commissione europea in data 28 novembre 2023, circa il raggiungimento, da parte dell'Italia, dei 28 traguardi e obiettivi (21 traguardi e 7 obiettivi) previsti entro il 30 giugno 2023 (quarto semestre). Quasi contestualmente (29 dicembre 2023), il Governo italiano invia alla Commissione europea la richiesta per la quinta rata relativo per un valore complessivo di 10,6 miliardi di euro (originariamente, prima delle modifiche, pari a 18 miliardi di euro) relativo a 52 tra milestone e target (originariamente, prima delle modifiche, pari a 69).
- **Il 14 maggio 2024**, Il Consiglio dell'UE approva le richieste di modifica presentate dal Governo italiano presenta alla Commissione UE il 4 marzo dello stesso anno. Si tratta di una revisione del Piano diretta alla correzione di elementi tecnici.
- **Il 5 agosto 2024**, la Commissione europea eroga la quinta rata di 11 miliardi di euro, connessa al conseguimento di 53 traguardi e obiettivi da realizzare entro il 31 dicembre 2023. Sul punto si evidenzia che, con la revisione del PNRR approvata il 14 maggio 2024, la quinta rata si è arricchita di due obiettivi, anticipati dalla settima rata, e il suo importo è arrivato a 11,1 miliardi (per un totale di 54 traguardi e obiettivi). Tuttavia, in tale occasione ha reso noto di non potersi pronunciare sulla valutazione dell'obiettivo che riguarda la riforma del quadro in materia di appalti pubblici e concessioni e che prevede una riduzione del 10% del tempo medio tra l'aggiudicazione dell'appalto e la realizzazione dell'infrastruttura (M1C1-85).
- **Il 18 novembre 2024**, il Consiglio dell'Unione europea approva la Decisione di esecuzione (CID) che modifica nuovamente il PNRR italiano come da richiesto dall'Italia il 10 ottobre dello stesso anno. Si tratta di un'ulteriore richiesta di modifica volta ad adeguare il Piano alle nuove necessità attuative. In particolare, la modifica coinvolge 21 misure, di cui 13 "per attuare alternative migliori al fine di conseguire il livello di ambizione originario" e altre 8 "al fine di attuare alternative migliori che consentano la riduzione degli oneri amministrativi, garantendo tuttavia il conseguimento delle finalità di tali misure". Si segnala che sono stati aggiunti 3 nuovi obiettivi: il numero complessivo di traguardi/obiettivi del Piano è pertanto salito a 621.
- **Il 23 dicembre 2024**, la Commissione europea eroga la sesta di euro 8,7 miliardi (1,8 miliardi di sovvenzioni e 6,9 miliardi di prestiti) in relazione ai 39 traguardi e obiettivi da conseguire entro il 30 giugno 2024. Ai 37 obiettivi previsti inizialmente, nella valutazione sono stati inclusi l'obiettivo che riguarda "la riforma del quadro in materia di appalti pubblici e concessioni e che prevede una riduzione del 10% del tempo medio tra l'aggiudicazione dell'appalto e la realizzazione dell'infrastruttura" posticipato dalla quinta rata (M1C1-85) e un obiettivo anticipato dalla sesta (M2C1-16bis, riguardante la riduzione delle discariche di rifiuti abusive oggetto di procedura di infrazione)
- **Il 19 maggio 2025**, il Governo presenta una modifica che riguarda traguardi e obiettivi delle ultime quattro rate (dalla settima alla decima). Richiede di inserire 2 nuove misure: il "Programma di rinnovo della flotta di veicoli privati e commerciali

leggeri con veicoli elettrici” e la riforma riguardante il “Rafforzamento dell'efficienza nell'infrastruttura ferroviaria italiana”. La dotazione complessiva del Piano è rimasta immutata (194,4 miliardi). Anche l'importo delle ultime quattro rate ancora da corrispondere all'Italia non è cambiato. Il numero complessivo di milestone e target si è ridotto da 621 a 614.

- **Il 20 giugno 2025** il Consiglio dell'Unione europea approva la Decisione di esecuzione (CID) che modifica il PNRR italiano come da richiesto dall'Italia il 21 marzo dello stesso anno. Tali richieste di revisione e chiarimento riguardanti l'ottava rata, nonché alcune richieste di modifica degli obiettivi relativi alla nona e alla decima rata conseguenti alle revisioni concernenti la settima e l'ottava rata
- **L'8 agosto 2025**, la Commissione europea eroga la settima rata di 18,3 miliardi di euro (13,7 miliardi di prestiti e 4,6 miliardi di sovvenzioni), in relazione ai 67 milestone e target conseguiti entro il 31 dicembre 2024.
- **Il 27 novembre 2025**, il Consiglio dell'Unione europea approva la Decisione di esecuzione (CID) che modifica il PNRR italiano come da richiesto dal governo nazionale il 10 ottobre dello stesso anno. Le misure (investimenti e riforme) oggetto di modifica sono pari a 174 e il numero complessivo di traguardi e obiettivi si è ridotto da 614 a 575. Si segnala l'introduzione di dieci nuove misure e in particolare di quattro strumenti che operano come veicoli finanziari: Fondo nazionale connettività; Dispositivo Parco Agrisolare; Regime di sovvenzione per investimenti in infrastrutture idriche; Fondo per alloggi destinati agli studenti). Si prevede inoltre il nuovo investimento pubblico nel comparto degli Stati membri di InvestEU al fine di incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti in settori che possono comprendere, tra gli altri, l'industria manifatturiera e l'edilizia. Tali scelte comportano il vantaggio di ottenere maggiore flessibilità rispetto al termine di agosto 2026 per la conclusione dei lavori e l'implementazione della spesa.
- **Il 1° dicembre 2025**, la Commissione europea esprime valutazione positiva all'erogazione dell'ottava rata richiesta dal Governo nazionale per un importo di 12,8 miliardi (9,7 miliardi di prestiti e 3,1 miliardi di sovvenzioni), in relazione ai 32 traguardi e obiettivi conseguiti entro il 30 giugno 2025.

## **Box n. 2 Missioni e risorse come modificate dalla decisione del Consiglio UE del 20 giugno 2025**

Il Regolamento (UE) 2021/241 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza prevede all'articolo 21 la possibilità che il Piano presentato possa essere modificato. La disciplina richiamata prevede che se il Piano, comprese le *milestone* e i *target*, non può più essere realizzato, in tutto o in parte, a causa di circostanze oggettive, lo Stato membro interessato può presentare alla Commissione una richiesta motivata per la modifica o la sostituzione della decisione del Consiglio con cui è stato approvato. La Commissione europea ha chiarito, nelle linee guida pubblicate il 1° febbraio 2023 al fine di dettare orientamenti per la rimodulazione dei PNRR alla luce del piano REPowerEU, che l'aumento dei prezzi dell'energia e dei materiali conseguenti alla guerra in Ucraina possono essere invocati come circostanze oggettive a sostegno di una richiesta di modifica del Piano ai sensi dell'articolo 21.

Inoltre, con l'approvazione del Regolamento (UE) 2023/435 che ha disciplinato il piano REPower EU, è stato previsto che gli Stati membri possano proporre modifiche dei propri Piani nazionali al fine di inserirvi un capitolo dedicato al conseguimento degli obiettivi del piano REPower EU, allo scopo di finanziare investimenti e riforme chiave, anche tramite le ulteriori quote di sovvenzioni stanziata a tal fine dall'Unione europea. Tra gli obiettivi principali del piano REPower EU si segnalano l'aumento della resilienza, della sicurezza e della sostenibilità del sistema energetico dell'UE mediante la necessaria riduzione della dipendenza dai combustibili fossili e la diversificazione dell'approvvigionamento energetico a livello dell'UE, anche potenziando la diffusione delle energie rinnovabili, l'efficienza energetica e la capacità di stoccaggio dell'energia. Lo stesso regolamento, inoltre, consente agli Stati membri di chiedere che una quota fino al 7,5 per cento delle risorse iniziali dei Fondi strutturali e di investimento europei per la politica di coesione 2021-2027 (FESR, FSE+, Fondo di coesione) sia destinato a sostenere gli obiettivi di REPowerEU, in linea con le norme specifiche di ciascun fondo (nuovo articolo 26-bis del Regolamento (UE) 2021/1060).

Da tali basi giuridiche, sono emerse diverse proposte di modifiche, per un totale di 6 richieste dall'avvio del dispositivo, fra cui per ultima, quella approvata dal Consiglio UE il 27 novembre 2025 (cfr precedente box).

La seguente tabella riporta la distribuzione delle risorse a livello nazionale tra le diverse missioni, confrontando la distribuzione originaria prevista dal PNRR con quella attualmente in vigore.

**Tab. n. 1 - Ripartizione risorse per Missione e Componente**

MISSIONE	COMPONENTE	RISORSE PNRR ORIGINARIO	RISORSE PNRR MODIFICATO	DIFFERENZA
<b>Missione 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo)</b>	M1C1. Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	9,75	<b>9,74</b>	-0,01
	M1C2. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	23,89	<b>24,99</b>	1,09
	M1C3. Turismo e cultura 4.0	6,68	<b>6,61</b>	-0,7
<b>Missione 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica)</b>	M2C1. Economia circolare e agricoltura sostenibile	5,27	<b>8,12</b>	2,85
	M2C2. Energie rinnovabili, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	23,78	<b>21,97</b>	-1,81
	M2C3. Efficienza energetica e ristrutturazione degli edifici	15,36	<b>15,57</b>	0,21
	M2C4. Tutela del territorio e delle risorse idriche	15,06	<b>9,87</b>	-5,19
<b>Missione 3 (Infrastrutture per la mobilità sostenibile)</b>	M3C1. Investimenti nella rete ferroviaria	24,77	<b>22,79</b>	-1,98
	M3C2. Intermodalità e logistica integrata	0,63	<b>0,95</b>	0,32
<b>Missione 4 (Formazione e ricerca)</b>	M4C1. Rafforzare l'offerta dei servizi educativi: dagli asili nido alle università	19,44	<b>19,08</b>	-0,36
	M4C2. Dalla ricerca all'impresa	11,44	<b>11</b>	-0,44
<b>Missione 5 (Inclusione e coesione)</b>	M5C1. Politiche per l'occupazione	6,66	<b>7,71</b>	1,05
	M5C2. Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	11,17	<b>8,32</b>	-2,85
	M5C3. Interventi speciali per la coesione territoriale	1,98	<b>0,88</b>	-1,1
<b>Missione 6 (Salute)</b>	M6C1. Reti locali, strutture e telemedicina per la sanità locale	7	<b>7,75</b>	0,75
	M6C2. Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale	8,63	<b>7,87</b>	-0,76
<b>Missione 7 (capitolo REPowerEU)</b>		-	<b>11,18</b>	11,18
<b>TOTALE</b>		191,5	<b>194,4</b>	2,9

**Fonte:** Camera dei deputati - Il PNRR italiano. Un quadro di sintesi

La tabella successiva riporta le *timeline* delle scadenze per il pagamento delle rate semestrali, indicando sia l'importo della relativa rata che il numero di *milestone* e *target* previsti per ciascuna di esse. Anche in questo caso, si confronta quanto previsto dal PNRR originario con quanto invece stabilito nel PNRR così da ultimo modificato. Si riporta inoltre quanto erogato fino all'1 dicembre 2025, che ammonta ad un importo pari a 153,2 miliardi di euro.

**Tab. n. 2 - Scadenziario rate con riferimento alle *milestone*, ai *target* e alle risorse finanziarie (in miliardi di euro)**

Rata	Scadenza	Milestone/target	Milestone/target	Importo (mld)	Importo (mld)
		(PNRR originario)	(PNRR modificato)	(PNRR originario)	(PNRR modificato)
Prefinanziamento	13/08/2021			24,9	24,9
Prima rata	31/12/2021	51	51	21	21
Seconda rata	30/06/2022	45	45	21	21
Terza rata	31/12/2022	55	54	19	18,5
Quarta rata	30/06/2023	27	28	16	16,5
Prefinanziamento, REPowerEU	25/01/2024				0,5
Quinta rata	31/12/2023	69	53	18	11
Sesta rata	30/06/2024	31	39	11	8,7
Settima rata	31/12/2024	58	64	18,5	18,3
Ottava rata	30/6/2025	20	40	11	12,8
<b>Totale erogato</b>					<b>153,2</b>
Nona rata	31/12/2025	51	63	13	12,8
Decima rata	30/06/2026	120	177	18,1	28,5
<b>TOTALE</b>		<b>527</b>	<b>607</b>	<b>191,5</b>	<b>194,4</b>

**Fonte:** Camera dei deputati - Il piano nazionale di ripresa e resilienza - Traguardi e obiettivi

### **Box n. 3 - Le anticipazioni di cassa, le esigenze di liquidità dei soggetti attuatori e il Fondo per l'avvio delle opere indifferibili**

L'introduzione e la successiva evoluzione della disciplina sulle anticipazioni di cassa per i progetti del PNRR rispondono a una criticità fondamentale emersa durante la prima fase di attuazione del Piano. Molti soggetti attuatori, in particolare gli enti locali, hanno manifestato acute esigenze di liquidità, scontrandosi con meccanismi di erogazione delle risorse spesso basati sul rimborso di spese già sostenute e rendicontate.

Questa carenza di cassa ha creato un "collo di bottiglia" finanziario, rischiando di compromettere la "messa a terra" dei progetti e il rispetto delle stringenti scadenze (milestone e target) imposte dal PNRR. Gli enti, infatti, non disponevano della provvista finanziaria immediata per pagare gli stati di avanzamento lavori (SAL) alle imprese esecutrici, generando ritardi e potenziali contenziosi. Per superare questa criticità, assicurare la continuità operativa dei cantieri e accelerare la spesa, il legislatore è intervenuto a più riprese, definendo un quadro normativo specifico volto a garantire ai soggetti attuatori una provvista di cassa svincolata, almeno parzialmente, dall'avvenuta rendicontazione.

La disciplina allo stato attuale è definita, in via principale, dalle seguenti fonti normative di rango primario:

- **Decreto-Legge n. 13 del 2023** (Articolo 6)
- **Decreto-Legge n. 19 del 2024** (Articolo 11)
- **Decreto-Legge n. 113 del 2024** (Articolo 18-quinquies)
- **Decreto-Legge n. 155 del 2024** (Articolo 6, commi 3-8)
- **Decreto-Legge n. 45 del 2025** (Articolo 3-octies)
- **Decreto-Legge n. 95 del 2025** (Articolo 1, comma 2)

Secondo la disciplina appena elencata, in sintesi, il meccanismo di erogazione della liquidità per i progetti PNRR è strutturato su un doppio livello: un flusso finanziario dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) verso le Amministrazioni centrali titolari delle misure, e un successivo flusso da queste ultime verso i soggetti attuatori.

Per ciò che riguarda il flusso tra il MEF e le amministrazioni centrali, per assicurare che le Amministrazioni titolari dispongano della cassa necessaria, l'articolo 6 del DL n. 155/2024 stabilisce che il MEF trasferisca loro le somme richieste entro 15 giorni dalla ricezione dell'istanza (formulata tramite il sistema ReGis). Le anticipazioni sono erogate avvalendosi delle risorse del "Fondo di rotazione per l'attuazione del Next generation Eu - Italia". Tuttavia, qualora le Amministrazioni registrino una carenza sui propri capitoli di bilancio, il MEF può utilizzare il "conto corrente di tesoreria relativo ai contributi PNRR a fondo perduto". In questo caso, le somme anticipate devono essere reintegrate l'anno successivo a valere sul bilancio dello Stato. Tale provvista può essere attivata dal MEF anche prima che i soggetti attuatori abbiano formalmente richiesto le anticipazioni, garantendo così la prontezza operativa delle Amministrazioni.

**Per quanto riguarda il flusso di risorse**, le amministrazioni centrali erogano ai soggetti attuatori, tale erogazione può avvenire secondo le seguenti due modalità:

1) **Anticipazioni ai sensi dell'articolo 18-quinquies del DL n. 113/2024**: le Amministrazioni centrali provvedono al trasferimento di risorse le quali possono raggiungere un **limite cumulativo del 90 per cento** del costo dell'intervento a carico del PNRR. Secondo la modifica introdotta dall'articolo 3-octies del DL n. 45/2025, tali anticipazioni possono essere autorizzate solo a condizione che il soggetto attuatore dimostri un ammontare di spese, risultanti dagli stati di avanzamento (SAL), pari ad almeno il 50 per cento del costo dell'intervento, e compatibilmente con le disponibilità di cassa. Il trasferimento deve avvenire entro **30 giorni** dalla richiesta del soggetto attuatore e per attivare questo flusso, il soggetto attuatore stesso deve presentare documentazione che attesti: 1) l'ammontare delle spese



già effettuate; 2) i controlli di competenza svolti; 3) le verifiche sul rispetto dei requisiti PNRR. Per questa tipologia di trasferimenti, le Amministrazioni centrali effettuano i controlli sulla documentazione giustificativa in un momento successivo al trasferimento, ma entro l'erogazione del saldo finale.

2) **Anticipazioni di cassa secondo articolo 11 del DL n. 19/2024:** si prevede la possibilità di erogare anticipazioni "di norma" pari al **30 per cento** del contributo assegnato, da erogarsi **entro 30 giorni** dalla richiesta. Con la circolare n. 21 del 2024 la Ragioneria generale dello Stato ha fornito le indicazioni per l'applicazione della disposizione sia a livello di misura che di singoli interventi.

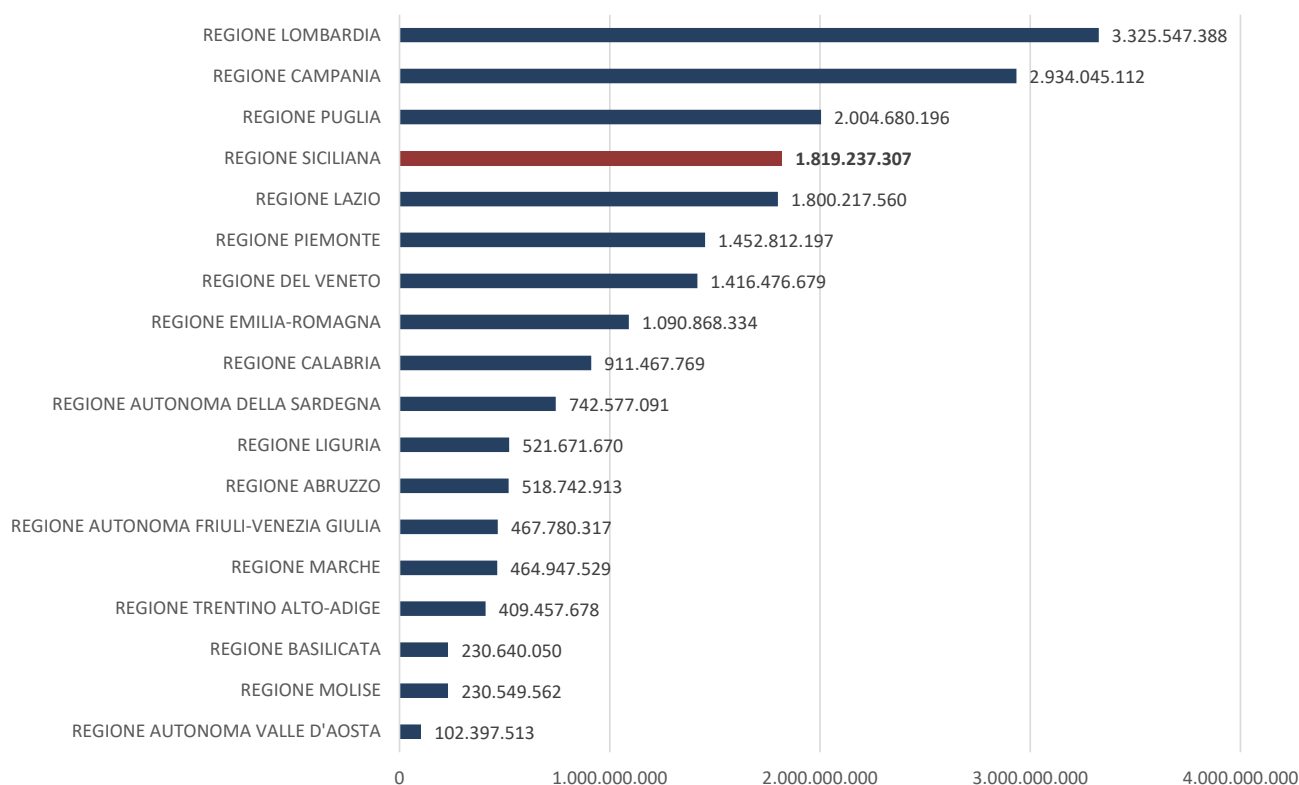
**Infine, si specifica che l'articolo 1 del DL n. 95/2025** ha specificato che le Amministrazioni centrali, nell'effettuare i trasferimenti di liquidità (come quelli previsti dal DL 113/2024), devono **tener conto anche della quota assegnata a carico del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili (FOI)**. Il Fondo per l'avvio di opere indifferibili (FOI), istituito dall'articolo 26 del decreto-legge n. 50 del 2022, persegue la finalità precipua di fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali, dei carburanti e dei prodotti energetici nel settore degli appalti pubblici. L'obiettivo strategico del Fondo è, infatti, quello di assicurare la realizzazione degli interventi finanziati, in tutto o in parte, con le risorse del PNRR e del Piano Nazionale Complementare (PNC), coprendo i maggiori costi derivanti dagli aggiornamenti dei prezzi. La disciplina del Fondo, dopo una prima fase di assegnazione (anni 2022-2023, quest'ultima gestita dalla legge n. 197 del 2022), è stata adeguata per gestire gli esiti della rimodulazione del PNRR. L'attuale modalità di utilizzo, come definita dall'articolo 12 del decreto-legge n. 19 del 2024, stabilisce che gli interventi non più finanziati a valere sul PNRR o PNC (definanziati) possano continuare a beneficiare delle assegnazioni FOI. Tale mantenimento è però subordinato a due condizioni: che tali interventi siano finanziati a valere su altre risorse a carico delle amministrazioni pubbliche e che i relativi cronoprogrammi siano aggiornati. L'articolo 1 del decreto-legge n. 95 del 2025 ha ulteriormente irrigidito tale disciplina, introducendo una condizione perentoria per l'effettivo utilizzo delle risorse: gli appalti per l'esecuzione dei lavori devono essere aggiudicati entro il 31 dicembre 2025. La norma prevede espressamente la revoca del contributo FOI qualora, entro tale data, l'aggiudicazione non sia intervenuta, oppure qualora sia rilevata la mancanza dei requisiti di validità della procedura di affidamento (come risultante dal corredo informativo dei Codici identificativi di gara - CIG).

# IL PNRR E LA REGIONE SICILIANA: RUOLO, RISORSE E PROGETTI

La Regione siciliana, secondo i dati estratti da REGIS<sup>5</sup> al 10 novembre 2025, è soggetto attuatore di **4.033 progetti attivati col PNRR** (erano 1653 i progetti attivati, nel precedente Rapporto di marzo 2024 elaborato da questo Servizio)<sup>6</sup>, **per un finanziamento da PNRR pari ad euro 1,819 miliardi**<sup>7</sup>.

Dal seguente grafico si evince che la Regione siciliana, a confronto con le altre amministrazioni regionali, è **la quarta Regione per valore del finanziamento PNRR nell'ambito del PNRR, dopo la Regione Lombardia, Campania e Puglia**.

**Fig. n. 1 -** Finanziamento totale dei progetti PNRR per Regione (valori in euro)



**Fonte:** proprie elaborazioni sui dati della Cabina di regia per il PNRR per quanto riguarda la Regione siciliana e, per quanto riguarda le altre regioni, da fonte REGIS (portale “italiadomani”) aggiornati al 14 ottobre 2025.

<sup>5</sup> Pubblicati ed estrapolati dalla piattaforma open data [www.Italiadomani.gov.it](http://www.Italiadomani.gov.it)

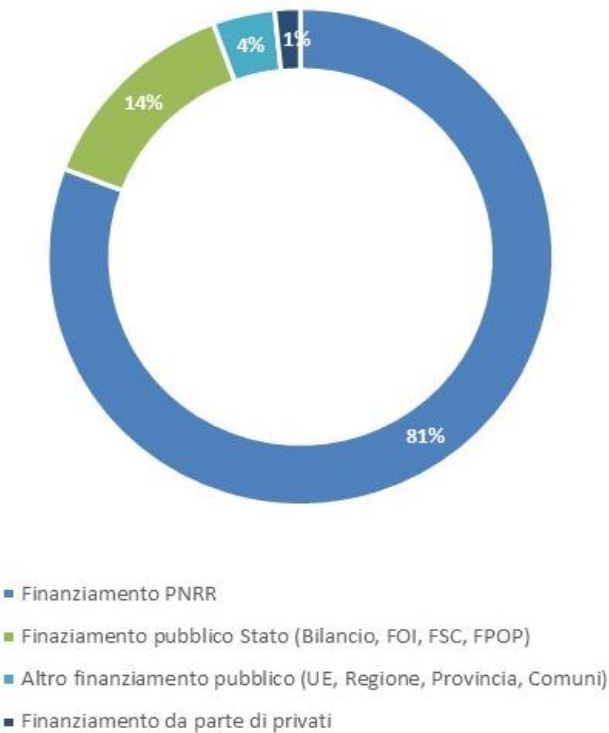
<sup>6</sup> Servizio Bilancio, ARS, 2024, “Dossier: Ciclo di audizioni della Commissione UE dell’ARS sul PNRR attuato dalla Regione siciliana: programmazione, governance e stato di avanzamento”, Documento 2-2024.

<sup>7</sup> Dati della Cabina di regia per il PNRR istituita presso la Regione siciliana esaminati nella seduta n. 110 del 12 novembre 2025 della Commissione per l’esame delle questioni concernenti l’attività dell’Unione europea dell’Assemblea regionale siciliana. Il dato, inoltre, riporta una lieve discrepanza con i dati REGIS pubblicati dalla piattaforma “italiadomani” che al 14 ottobre 2025 prevedono che la Regione siciliana sia soggetto attuatore di 3928 progetti con finanziamenti PNRR pari ad euro 1.807.407.699.

Il costo complessivo dei progetti, pur risultando finanziato in larga parte con risorse riconducibili al dispositivo PNRR, è coperto, per una quota residua, anche da finanziamenti di altre fonti. In particolare, il finanziamento a valere sul PNRR è pari all’81 per cento del costo complessivo, che ammonta a euro 2,252 miliardi; ne consegue un ammontare di finanziamenti “extra PNRR” pari a euro 433,2 milioni riferito ai medesimi progetti.

Nell’ambito di tali finanziamenti “extra PNRR”, euro 307,1 milioni deriverebbero da fonte statale (circa il 14 per cento del costo complessivo) ed euro 89,4 milioni da altre fonti pubbliche, tra cui la Regione (euro 22.996.435), nonché province, comuni e altre amministrazioni pubbliche. Infine, si rileva una quota di finanziamenti provenienti da soggetti privati pari a euro 36,7 milioni (circa l’1 per cento del costo complessivo dei progetti).

**Fig. n. 2** - Finanziamento totale dei progetti per fonte di finanziamento (valori in %)



**Tab. n. 3** - Finanziamento totale dei progetti per fonte di finanziamento (valori in euro)

Descrizione	Importo
<b>Finanziamento PNRR</b>	1.819.237.307
<b>Finanziamento "extra" PNRR</b>	433.200.403
<i>Finanziamento pubblico Stato (Bilancio, FOI, FSC, FPOP)</i>	307.079.389
<i>Altro finanziamento pubblico (UE, Regione, Provincia, Comuni)</i>	89.376.597
<i>Finanziamento da parte di privati</i>	36.744.417
<b>Totale complessivo costo dei progetti</b>	<b>2.685.638.113</b>

**Fonte:** proprie elaborazioni sui dati della Cabina di regia per il PNRR per quanto riguarda il finanziamento PNRR e, per quanto riguarda i finanziamenti da altre fonti, sui dati REGIS (portale “italiadomani”) aggiornati al 14 ottobre 2025.

## **Box n. 4 - I diversi ruoli che la Regione siciliana assume nell'attuazione del PNRR**

L'attuazione del PNRR ha delle complessità che derivano anche dall'eterogeneità con cui si realizza la gestione delle diverse misure da attuare. Attraverso l'analisi degli interventi in cui è coinvolta la Regione siciliana, si osserva che in gran parte dei casi questa svolge le funzioni di soggetto attuatore, con tutte le conseguenze che tale ruolo comporta in termini di responsabilità nei confronti delle amministrazioni centrali titolari. Tuttavia, la funzione di soggetto attuatore può avere delle declinazioni differenziate che dipendono spesso dalle configurazioni della governance e della ripartizione delle competenze tra soggetti pubblici e privati nei diversi settori di intervento. A titolo esemplificativo, le configurazioni che si osservano del ruolo della Regione siciliana nell'attuazione del PNRR possono essere racchiuse nelle seguenti categorie:

**1) Soggetto attuatore.** La Regione ha i compiti che derivano da tale funzione come autorità responsabile dell'avvio, dell'attuazione, del raggiungimento delle performance, delle procedure amministrative e contabili, nonché della funzionalità dell'intervento del progetto finanziato. E' il primo destinatario delle risorse finanziarie erogati dalle amministrazioni centrali titolari che gestirà attraverso il proprio bilancio come stazione appaltante o responsabile ultimo delle procedure per l'assegnazione delle risorse ai soggetti beneficiari (è il caso, ad esempio, dell'investimento 2.3 su "Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo ed alimentare" - sub misura "Ammodernamento macchine agricole" della Missione 2, Componente 1, Investimento 2 del Dipartimento dell'agricoltura della Regione siciliana);

**2) Soggetto attuatore con delega di specifiche funzioni attuative.** La Regione delega determinate funzioni e procedure amministrative e contabili ad altri enti, pur mantenendo su di sé le responsabilità sul raggiungimento degli obiettivi, nonché dell'avvio delle procedure contabili e amministrative che riguardano il soggetto attuatore (è il caso, ad esempio, di gran parte degli interventi del Dipartimento di pianificazione strategica dell'Assessorato della Salute, tra cui il sub-intervento 1.3 sul Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture - Ospedali di Comunità - della Missione 6, Componente 1, in cui la Regione delega gli enti del Servizio sanitario regionale come "soggetti attuatori esterni");

**3) Soggetto attuatore con delega di funzioni esecutive.** La Regione, soggetto attuatore dell'intervento, delega specifiche funzioni esecutive ad altro soggetto o operatore economico, come, ad esempio, la fornitura di beni e servizio l'esecuzione di lavori (ad esempio, il sub investimento 2.2 su "Corso di formazione in infezioni ospedaliere" della Missione 6, Componente 2, dell'investimento 2, per cui viene individuato un provider esterno).

**4) Soggetto sub-attuatore.** La Regione svolge la funzione di sub-attuatore rispetto ad un altro soggetto che invece è il primo responsabile nei confronti dell'amministrazione centrale titolare dell'intervento (è il caso, ad esempio, di gran parte degli interventi dell'Autorità Regionale per l'Innovazione Tecnologica, che vedono come soggetto attuatore l'Agenzia per la Cybersecurity nazionale nell'ambito del sub-investimento 1.5 su "Cybersecurity" della Missione 1, Componente 1, Investimento 1 - digitalizzazione PA).

**5) Soggetto che coordina, collabora e supporta il soggetto attuatore, anche con funzioni istruttorie.** La Regione non ha il ruolo di soggetto attuatore ma svolge funzioni istruttorie e di supporto ad altri enti che invece sono i soggetti attuatori dell'intervento. Perciò, in questo caso, le risorse non transitano per il bilancio regionale (vedi, ad esempio, il sub-investimento 3.3 su "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica" della Missione 4, Componente 1, dell'investimento 3 sull'Ampliamento delle competenze e potenziamento delle infrastrutture, in cui l'Ufficio Speciale per l'Edilizia Scolastica svolge funzioni di sola istruttoria per l'individuazione degli interventi che verranno attuati dagli enti locali).

Altro aspetto da segnalare è che il coinvolgimento dell'amministrazione regionale per il raggiungimento di determinati obiettivi o l'attuazione di una misura non sempre vede una responsabilità in capo ad un solo dipartimento regionale. In alcuni casi, infatti, l'attuazione delle misure si caratterizza per il coinvolgimento di più dipartimenti o di più soggetti della stessa amministrazione regionale, presentando quindi una configurazione più articolata delle attività connesse ad esso. In tale senso, il caso più importante è la riforma 1.1 "Politiche attive del lavoro e formazione GOL" della Missione 1, Componente 3, a cui concorrono per il raggiungimento del relativo target (misurato, tra l'altro, in termini di Partecipazione dei beneficiari del programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL) alla formazione professionale) tre diversi dipartimenti regionali con attività e competenze diverse.

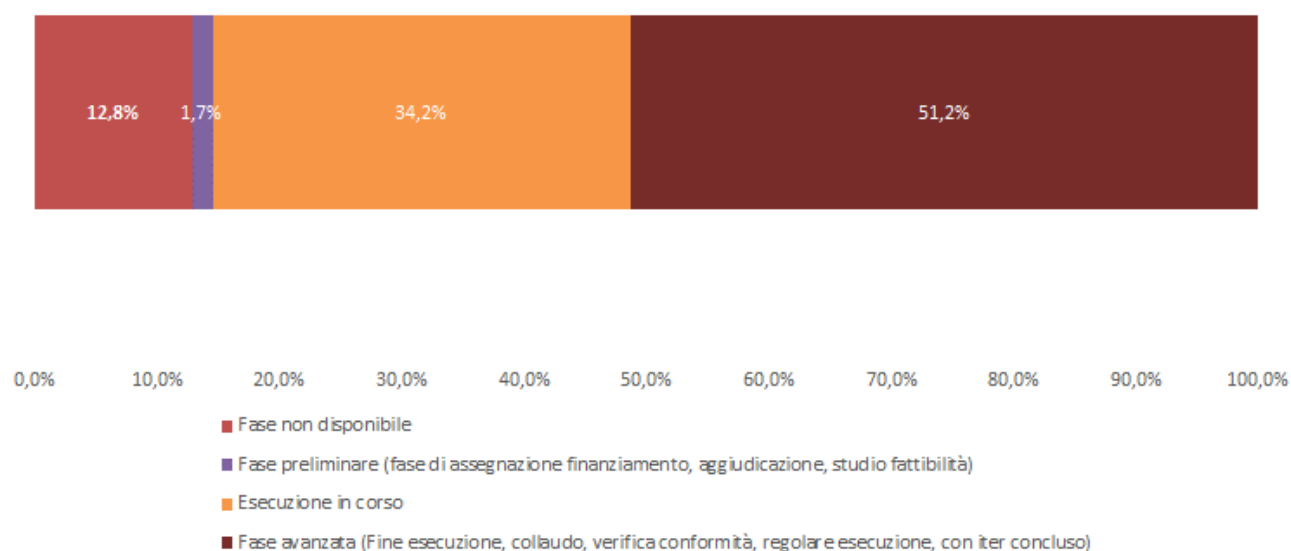
Per quanto riguarda lo stato di attuazione, vengono in rilievo due indicatori: lo "stato di avanzamento dei pagamenti" e lo "stato di avanzamento procedurale". Quest'ultimo, alla luce della disciplina in materia di *governance* e di quanto emerso nel corso delle audizioni svolte presso la Commissione "Unione europea" dell'ARS, assume rilievo prioritario rispetto al primo, in quanto l'attuazione del PNRR – anche in raffronto ai fondi strutturali europei – è caratterizzata dal focus sul conseguimento di specifiche performance, declinate in traguardi e obiettivi intermedi e finali (*milestone* e *target*), che devono essere raggiunti mediante la realizzazione dei progetti.

Per quanto concerne lo stato di avanzamento dei pagamenti a valere su risorse PNRR, i dati aggiornati al 10 novembre 2025 evidenziano pagamenti complessivi, sui progetti in cui la Regione siciliana è soggetto attuatore, pari a euro 539,3 milioni, corrispondenti al 29,65 per cento del valore del finanziamento PNRR. Tale percentuale risulta sostanzialmente non lontano dai valori registrati, al 14 ottobre 2025, da alcune Regioni con un ordine di grandezza di finanziamenti analogo a quello della Regione siciliana (31 per cento per Lombardia e Puglia; 18 per cento per Campania; 38 per cento per Lazio).

Con riferimento allo stato di avanzamento procedurale, secondo i dati ReGiS (aggiornamento indicato al 14 ottobre 2025), il 51 per cento del finanziamento PNRR complessivo afferisce a progetti qualificabili in "fase avanzata", ossia con fase esecutiva conclusa ovvero in fase di collaudo, verifica di conformità o regolare attestazione. Il 34,2 per cento riguarda progetti con esecuzione in corso, mentre l'1,7 per cento attiene a progetti ancora in fase preliminare (assegnazione del finanziamento, aggiudicazione o studio di fattibilità). Tuttavia, su queste ultime due categorie di progetti è necessaria una precisazione: dei finanziamenti a progetti ancora in "fase preliminare" o con "esecuzione in corso", solo il 2,2% ha superato la data di fine progetto prevista e, pertanto, possiamo classificare con certezza come "in ritardo".

Infine, una quota di finanziamento PNRR pari 12,8 per cento riguarda progetti per cui non risulta disponibile l'informazione relativa allo stato di avanzamento procedurale.

**Fig. n. 3 - Stato avanzamento procedurale (valori in %)**



**Fonte:** dati REGIS (portale “italiadomani”) aggiornati al 14 ottobre 2025

La Regione siciliana, come soggetto attuatore, è coinvolta in 4 missioni delle 6 previste dal dispositivo. A seguire si formulano alcune osservazioni di sintesi, per Missione e componenti, sui dati riportati nella seguente tabella, riportando anche i principali progetti dal punto di vista finanziario e stato di avanzamento.

**Tab. n. 4 - Missioni e componenti. Numero progetti, finanziamento, quota finanziamenti a progetti in fase avanzata (valori in euro e percentuali)**

	N. progetti	Finanziamento PNRR	Stato di avanzamento dei pagamenti (%)	Stato di avanzamento procedurale (% in fase avanzata) *
<b>M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo</b>	439	110.839.977	23,3%	22,5%
<i>M1C1.Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA</i>	24	43.002.505	46,3%	32,5%
<i>M1C3.Turismo e cultura 4.0</i>	415	67.837.472	8,7%	16,3%
<b>M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica</b>	988	310.089.183	26,2%	45,6%
<i>M2C1.Agricoltura sostenibile ed economia circolare</i>	952	33.107.054	4,3%	0,0%
<i>M2C2.Transizione energetica e mobilità sostenibile</i>	2	61.434.668	25,5%	53,8%
<i>M2C4.Tutela del territorio e della risorsa idrica</i>	34	215.547.461	29,8%	50,2%
<b>M5 - Inclusione e Coesione</b>	1.913	222.512.528	32,6%	28,0%
<i>M5C1.Politiche per il lavoro</i>	1.907	210.120.160	32,9%	28,9%
<i>M5C2.Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore</i>	6	12.392.368	27,7%	12,2%
<b>M6 - Salute</b>	693	1.175.795.620	30,6%	59,3%
<i>M6C1.Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale</i>	255	649.315.687	26,4%	60,0%
<i>M6C2.Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale</i>	438	526.479.934	35,8%	58,5%

\* Si riferisce alla % di finanziamenti afferenti ai progetti con un avanzamento procedurale classificato “in fase avanzata”, ossia i progetti con fase esecutiva conclusa ovvero in fase di collaudo, verifica di conformità o regolare attestazione.

**Fonte:** proprie elaborazioni sui dati della Cabina di regia per il PNRR e, per ciò che riguarda i dati sullo stato di avanzamento procedurale, da fonte REGIS (portale “italiadomani”) aggiornati al 14 ottobre 2025.

---

## Missione 6 – Salute

---

La Missione 6 rappresenta la quota finanziaria largamente prevalente, pari a 1.175.795.620 euro (circa 64,6% del totale), a fronte di 693 progetti (circa 17,2% del totale). Lo stato di avanzamento dei pagamenti è pari al 30,6% (in linea con il valore complessivo), mentre l'avanzamento procedurale risulta elevato, con 59,3% delle risorse afferenti a progetti in fase avanzata (dato superiore alla media complessiva).

Con riferimento alle componenti, M6C1 (Reti di prossimità, strutture e telemedicina) concentra 649.315.687 euro (circa 55,2% delle risorse della missione) e 255 progetti; presenta pagamenti al 26,4% e una quota in fase avanzata pari al 60,0%. La componente M6C2 (Innovazione, ricerca e digitalizzazione) reca 526.479.934 euro (circa 44,8%) e 438 progetti; si caratterizza per un avanzamento dei pagamenti più sostenuto (35,8%) e per un livello di avanzamento procedurale analogo (58,5%). Nel complesso, la missione evidenzia una dinamica procedurale avanzata, con pagamenti differenziati tra componenti.

**Tab. n. 5 - Principali progetti relativi alla Missione 6**

Progetto	Finanziamento PNRR	% pagamenti
Regione Sicilia - Assistenza domiciliare	258.917.296 €	35,5%
Ammodernamento del digitale ospedaliero delle strutture sanitarie del presidio ospedaliero Umberto I di Enna	9.720.827 €	59,8%
Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (digitalizzazione delle strutture ospedaliere dei dipartimenti di emergenza e accettazione di livello I e II) – ARNAS Garibaldi di Catania	6.243.284 €	70,7%
Digitalizzazione ed ammodernamento del parco tecnologico e digitale dell'ospedale Dea di I livello di Ragusa	4.707.827 €	98,6%
Digitalizzazione ed ammodernamento del parco tecnologico e digitale dell'ospedale Dea di I livello di Vittoria (RG)	3.000.001 €	100%

**Fonte:** proprie elaborazioni sui dati della Cabina di regia PNRR aggiornati al 10 novembre 2025



---

## Missione 5 – Inclusione e Coesione

---

La Missione 5, pur rappresentando una quota finanziaria più contenuta (222.512.528 euro, circa 12,2% del totale), si distingue per la più elevata numerosità progettuale, con 1.913 progetti (circa 47,4% del totale). Lo stato di avanzamento dei pagamenti è pari al 32,6%, risultando il valore più elevato tra le missioni considerate, mentre l'avanzamento procedurale si colloca su livelli più contenuti (28,0% in fase avanzata), con possibile indicazione di una più ampia presenza di progetti ancora in fasi non mature sotto il profilo procedurale.

Quanto alle componenti, la missione è pressoché integralmente riconducibile alla M5C1 (Politiche per il lavoro), con 210.120.160 euro (circa 94,4% delle risorse) e 1.907 progetti; i pagamenti risultano al 32,9% e la quota in fase avanzata al 28,9%, in linea con il dato della missione. La componente M5C2 (Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore), di dimensione limitata (12.392.368 euro, 6 progetti), presenta pagamenti al 27,7% e un avanzamento procedurale più basso (12,2%), confermando un contributo marginale sia in termini finanziari sia in termini di performance complessiva.

**Tab. n. 6 - Principali progetti relativi alla Missione 5**

Progetto	Finanziamento PNRR	% pagamenti
Politiche attive del lavoro del PAR GOL (Piano Attuativo Regionale - Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori)	123.971.394 €	34,3 %

**Fonte:** proprie elaborazioni sui dati della Cabina di regia PNRR aggiornati al 10 novembre 2025

---

## Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica

---

La Missione 2 ammonta a 310.089.183 euro (circa 17,0% del totale) e comprende 988 progetti (circa 24,5% del totale). Lo stato di avanzamento dei pagamenti è pari al 26,2%, inferiore al dato complessivo, mentre l'avanzamento procedurale è relativamente sostenuto (45,6% in fase avanzata), pur collocandosi al di sotto della media complessiva (circa 50,9%).

Con riferimento alle componenti, la M2C4 (Tutela del territorio e della risorsa idrica) concentra la quota finanziaria principale, con 215.547.461 euro (circa 69,5% delle risorse della missione) e 34 progetti; registra pagamenti al 29,8% e una quota in fase avanzata pari al 50,2%, risultando determinante per l'andamento complessivo. La M2C2 (Transizione energetica e mobilità sostenibile), pur riferita a soli 2 progetti, presenta un finanziamento rilevante (61.434.668 euro, circa 19,8%), con pagamenti al 25,5% e quota in fase avanzata al 53,8%. Diversamente, la M2C1 (Agricoltura sostenibile ed economia circolare) concentra la quasi totalità dei progetti (952, circa 96,4% del totale missione) ma con risorse più limitate (33.107.054 euro, circa 10,7%), evidenziando pagamenti molto contenuti (4,3%) e assenza di finanziamenti in fase avanzata (0,0%), elemento che incide in senso prudenziale sulla lettura dell'avanzamento della missione in termini di numerosità progettuale.

**Tab. n. 7 - Principali progetti relativi alla Missione 2**

Progetto	Finanziamento PNRR	% pagamenti
Diga di Pietrarossa sul torrente Margherito - Interventi per il completamento della diga	60.000.000 €	53,6%
Acquisto di nuovi elettrotreni da destinare al trasporto ferroviario passeggeri della regione siciliana	33.047.082 €	31,4%
Acquisto di treni elettrici da destinare al trasporto ferroviario passeggeri della Regione Siciliana con fondi di cui al d.m. 408/10.08.2017 e del d.m. 164/21.04.2021 (legge 208/2015 c. 866)	28.387.585 €	18,6%
Intervento di protezione del versante caos dall'erosione costiera a salvaguardia dell'infrastruttura viaria e dell'agglomerato urbano sovrastante piano investimenti	3.740.000,00 €	83%

**Fonte:** proprie elaborazioni sui dati della Cabina di regia PNRR aggiornati al 10 novembre 2025

---

## Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

---

La Missione 1 presenta la dimensione finanziaria più ridotta, pari a 110.839.977 euro (circa 6,1% del totale), con 439 progetti (circa 10,9%). Lo stato di avanzamento dei pagamenti è pari al 23,3% (il valore più basso tra le missioni considerate) e l'avanzamento procedurale risulta contenuto (22,5% in fase avanzata), segnalando un profilo complessivamente meno maturo sia sul piano finanziario sia su quello procedurale.

Per componenti, la M1C3 (Turismo e cultura 4.0) concentra la maggior parte dei progetti (415, circa 94,5% del totale missione) e 67.837.472 euro (circa 61,2% delle risorse), ma evidenzia pagamenti molto contenuti (8,7%) e una quota in fase avanzata pari al 16,3%, che contribuisce a contenere gli indicatori complessivi della missione. La M1C1 (Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA), pur riferita a soli 24 progetti (circa 5,5%), reca 43.002.505 euro (circa 38,8%) e mostra una dinamica più favorevole, con pagamenti al 46,3% e quota in fase avanzata al 32,5%, evidenziando una migliore performance relativa rispetto alla componente prevalente.

**Tab. n. 8 - Principali progetti relativi alla Missione 1**

Progetto	Finanziamento PNRR	% pagamenti
Conferimento di incarichi di collaborazione a professionisti ed esperti per il supporto alla gestione delle procedure complesse nel territorio, in funzione dell'implementazione delle attività di semplificazione previste dal PNRR.	28.933.993 €	60,9%
Piattaforma PAGOPA - Attivazione servizi	483.158 €	100,00%
Museo Regionale Interdisciplinare di Messina - Abbattimento barriere architettoniche fisiche e cognitive, esterne ed interne	1.190.000,00 €	97,3%

**Fonte:** proprie elaborazioni sui dati della Cabina di regia PNRR aggiornati al 10 novembre 2025